Giovan Battista Marino. *La Lira*. A cura di Ottavio Besomi, Janina Hauser, Giovanni Sopranzi. Hildesheim-Zürich-New York: George Olms Verlag, 1991 (ATLI, Archivio Tematico della Lirica Italiana 1). Pp. 488.

Primo volume dell'ATLI (Archivio Tematico della Lirica Italiana), il volume si inserisce nel quadro delle ricerche avviate dall'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara che comprende i seguenti altri "Archivi": ALR (Linguistica Rinascimentale), AM (Madrigale), AMI (Miniatura), AS (Sacro), ASCE (Storico della Cartografia Estense), ATC (Tradizione Cavalleresca), ATL (Tradizione Lirica), ATS (Teatro e Scena). Il presente lavoro raccoglie alfabeticamente tutti i temi dello sterminato canzoniere mariniano indicando per ognuno, oltre al luogo dell'occorrenza, gli attributi (segnati da "+"), i verbi ("="), i figuranti (">") e i figurati ("<") delle metafore, e infine i figuranti (">>") e i figurati ("<<") delle similitudini. Per esempio, nella scheda del termine "bacio" troviamo numerosissime indicazioni tra cui: "+ avido A Bo 86,1 [collocazione: *Lira*, I parte, 'Boscherecce', componimento 86, v. 1]; bramato B 15,5; [. . .] - beve sospiro parola e riso B 20, 46-47; dà morte e vita B 28,21-25; fa beato B 14,11; [. . .] -> ambrosia d'Amore B 29, 6-7; [. . .] <- ingiuria B 16, 7-8; [. . .] ->> rivale geloso dello sguardo B 26, 5-7". La ricerca è stata compiuta con l'ausilio di strumenti informatici e si prospetta per il futuro, con la loro capillare diffusione, la possibilità di integrare e di "interrogare" elettronicamente la banca dati dell'ATLI da ogni parte del mondo senza ricorso al supporto cartaceo.

F.G.

Marzio Pieri. *Fischiaia XXXIII. Un sonetto di Giambattista Marino*. Parma: Pratiche Editrice, 1992 (Lezione di poesia 1). Pp. 143.

Veterano degli studi mariniani e barocchi (si ricordano *Per Marino*; edizioni dell'*Adone*, della *Galeria*, della *Gierusalemme distrutta*; edizioni di opere dell'Argoli, del Lubrano, dell'Artale), Marzio Pieri apre la collana "Lezione di poesia" della Pratiche Editrice puntando su "un sonetto atroce . . . uno slogan famoso, famigerato, e quasi universalmente mal inteso" (7): i quattordici versi della trentatreesima "fischiaia" a Gasparo Murtola tra cui, primo della prima terzina, "È del poeta il fin la meraviglia". Fedele agli intenti della collana, il critico adotta uno stile didattico molto diretto (si potrebbe dire "parlato", adatto appunto alla lezione orale) che non presume una *audience* con conoscenza dettagliata dell'opera del poeta napoletano; in appendice è fornita anche una succinta, ma essenziale, "Notizia del Marino". Come già aveva indicato ponendo lo "slogan famoso" in esergo a un capitolo di *Per Marino* (Padova: Liviana, 1976, 218), Pieri sostiene la necessità di raccogliere alla lettera il messaggio del poeta con l'intesa che di meraviglia reale si tratti, che implichi cioè emozioni profonde e che non sia freddamente limitata alla pulcritudine (non rifiutata comunque) dei "giochi" di parole. La contestualizzazione del sonetto e della poetica che esso enuncia porta la discussione al barocco e alla sua secolare sfortuna critica, da cui poi si approda all'attuale inversione di tendenza e quindi al "neobarocco" del noto saggio di Omar Calabrese (*L'età neobarocca*. Roma-Bari: Laterza, 1987). Ad esso il Pieri oppone un riscontro paronomastico: Marino-Marinetti illuminato da una pagina eloquente di Ardengo Soffici, qui riportata (83-84). Numerose altre corrispondenze